

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-00236 presentata da CESARE DAMIANO martedì 18 novembre 2008, seduta n.088

DAMIANO, SERENI, BRESSA, BELLANOVA, BERRETTA, BOBBA, BOCCUZZI, CODURELLI, GATTI, GNECCHI, LETTA, MADIA, MATTESINI, MIGLIOLI, MOSCA, RAMPI, SANTAGATA e SCHIRRU. - Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.
- Per sapere - premesso che:

la crisi finanziaria internazionale sta producendo pesanti conseguenze sull'economia reale, con una caduta della domanda globale e conseguenti cali della produzione industriale;

negli ultimi mesi si è registrato un elevato ricorso alla cassa integrazione. Secondo gli ultimi dati resi noti dall'Inps, nell'ultimo anno la cassa integrazione ordinaria è cresciuta di oltre il 68 per cento, sfiorando il picco dell'80 per cento tra gli operai, mentre, tra agosto e settembre 2008, il ricorso alla cassa integrazione ordinaria è aumentato del 53 per cento e solo tra gli impiegati si è registrato un aumento del 113 per cento;

come ricordato in questi giorni da autorevoli commentatori, tra l'ampia platea di lavoratori colpiti dai primi provvedimenti conseguenti al richiamato calo delle produzioni, si evidenzia la condizione dei cosiddetti lavoratori atipici, ovvero coloro che sono i primi ad essere espulsi dal ciclo produttivo e che risultano completamente privi di qualsiasi forma di tutela sociale;

pur in un contesto economico del tutto differente, nella XV legislatura il Governo assunse il tema di una nuova disciplina degli ammortizzatori sociali che migliorò la tutela attraverso un primo stanziamento di 700 milioni di euro l'anno e, con la legge di attuazione del protocollo del 23 luglio 2007, prevede una specifica delega legislativa, volta, tra l'altro, a conseguire la graduale armonizzazione dei trattamenti di disoccupazione e la creazione di un unico strumento di sostegno del reddito e di reinserimento lavorativo, senza distinzione di qualifica, appartenenza settoriale, dimensione di impresa e tipologia di contratto di lavoro;

il termine per l'esercizio di tale delega scade il 31 dicembre 2008, mentre a tutt'oggi il Governo non ha ritenuto di doverla esercitare - limitandosi a prevederne una proroga in un provvedimento ancora all'esame dell'altro ramo del Parlamento -, né risulta abbia emanato altra misura che si faccia carico della condizione dei lavoratori con contratti atipici, espulsi dal mercato del lavoro;

tali lavoratori si trovano così a dover affrontare la crisi senza alcuna forma di tutela collettiva -:

quali urgenti misure intenda adottare, già ad iniziare dai più volte annunciati provvedimenti per contrastare gli effetti delle crisi internazionale, per sostenere - in caso di licenziamento o mancato rinnovo dei contratti - il reddito dei lavoratori atipici e favorirne i percorsi di reinserimento occupazionale. (3-00236)